

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

“FRONTALIERS”, in che misura il Cantone ha sostenuto l’operazione?

Con il presente atto parlamentare mi permetto di chiedere lumi sul vero o presunto coinvolgimento del Cantone nella strombazzata operazione televisiva denominata “Frontaliers”.

In particolare gradirei sapere:

1. Se (ed ev. con quali modalità e quali importi) il Cantone abbia partecipato al finanziamento e/o alla diffusione di detti filmati.
2. A quale scopo sarebbe stato deciso tale ev. sostegno?
3. Dato che i filmati presentano le guardie di confine - e più in generale i ticinesi - come sottosviluppati e i frontalieri, viceversa, come civilizzatori, ritiene il Governo che tale immagine di malcelato razzismo (sia pure “alla rovescia”) sia corretta e meritevole di sostegno?
4. Come reagirebbe il Consiglio di Stato di fronte a un’ipotetica impostazione capovolta (che presentasse cioè i frontalieri come sottosviluppati e i ticinesi come civilizzatori)? La sosterrrebbe ugualmente?
5. Nei filmati, ufficialmente realizzati per promuovere una miglior conoscenza della lingua italiana, si presentano gli incolti ticinesi come parlanti un linguaggio sgangherato, di calco smaccatamente dialettale. Ebbene, il Governo ritiene che le cose stiano effettivamente così?
6. Non ritiene che, più che a correggere asseriti errori imputati all'uso (ormai praticamente scomparso) del dialetto, occorrerebbe semmai impegnarsi a “contenere” l’anglomania che imperversa da tempo a tutti i livelli?

Franco Celio